



Liberiamo le idee e avanziamo proposte per rinnovare il volontariato di Protezione Civile della Sicilia, in un'ottica di cittadinanza attiva e solidale.

Nei 17 anni trascorsi
le OdV ha contribuito
fortemente alla
realizzazione di un
sistema di valori
sociali basati sulla
solidarietà

di Emilio Pomo

“L'unica maniera per realizzare i propri sogni è svegliarsi”



Regione Siciliana
Presidenza



Dipartimento Regionale
Protezione Civile

le Organizzazioni di Volontariato e Dipartimento si sono confrontati sabato 1 febbraio 2014 all'Università degli Studi "Kore" di Enna "Insieme si può": **Stati generali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Siciliana.**

Si sono svolti sabato 1° febbraio 2014 presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna gli "Stati generali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Siciliana". Un appuntamento che ha dato l'opportunità di delineare il futuro del Volontariato di Protezione Civile siciliano, operando una serie di riforme riguardanti i diversi settori del Sistema.

Dopo i saluti e gli interventi programmati sono seguiti i lavori dei tavoli tecnici monotematici dai quali sono scaturiti concrete proposte attuative per operare riforme ed ammodernamento dei singoli settori non disgiunte, però, da una visione d'insieme del Sistema nazionale della Protezione Civile. A tal proposito sono stati predisposti 10 gruppi di lavoro con l'obiettivo di elaborare proposte attuative, per operare la riforma e l'ammodernamento del Volontariato di PC, relative alle seguenti unità tematiche: **Formazione, Tecnico scientifico, Aggiornamento Regolamento Volontariato di P.C, Socio-sanitario, Logistica (assistenza alla popolazione, mezzi e supporto amministrativo), Beni Culturali, Comunicazioni, Antincendio, Sicurezza, SAR (Search and Rescue).**

Relazioni dei Gruppi di lavoro a cura dei Coordinatori: *Dr. Fabio Badalamenti - Ing. Giuseppe Chiarenza - D.ssa Teresa M. D'Esposito - Geom. Gianluca Gioia - Dr. Bruno Lo Bianco - Arch. Antonietta Marino - Geom. Biagio Morabito - Geom. Giovanni Motta - Ing. Giuseppe Trippiedi - Geom. Giovanni Zacco.*

“In un contesto dinamico, soggetto a rapidi cambiamenti – spiega l’ing. **Calogero Foti**, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile – rappresentiamo un’interfaccia poliedrica con tutti i settori sociali e dobbiamo rapidamente evolverci per adattarci alle nuove esigenze e migliorare le capacità di risposta. Gli Stati generali del Volontariato di Protezione Civile - continua **Foti** - rappresentano un’occasione per tracciare insieme il volontariato che vorremmo, dalla razionalizzazione della formazione alle nuove specializzazioni, dall’aggiornamento della normativa alle attività esercitative, dalla gestione dei contributi alla strutturazione dell’Elenco Territoriale del Volontariato Regionale di Protezione Civile”. L’iniziativa del Dipartimento Regionale di Protezione Civile è volta a mettere in circolo nuove idee e proposte per gettare delle solide basi affinché si rinnovi il volontariato di P.C., in un’ottica di cittadinanza attiva e solidale, efficiente, professionale e standardizzata, mossa dalla passione per la difesa del bene comune.

La dott.ssa **Teresa Maria D’Esposito**, Dirigente del Servizio Volontariato e formazione del D.R.P.C. prima del suo intervento ha dato il cordiale benvenuto a tutti gli Operatori di Protezione Civile e, in particolar modo a tutti i Volontari e i Dirigenti delle Organizzazioni di Volontariato e, non ultime, a tutte le Autorità presenti il **Sen. Giuseppe Lumia**, e l’**On. Sonia Alfano** del Parlamento Europeo che, con la loro presenza, dimostrano solidarietà e sostegno, rendendo questa Conferenza più valida e prestigiosa.

Ci ritroviamo, ad Enna continua la **D’Esposito** per riflettere, e confrontarci sul futuro del sistema regionale di protezione civile e per incanalare le risorse poste a disposizione del volontariato in un giusto quadro di coordinamento e valorizzazione della stessa nell’ambito delle complessive attività di Protezione Civile.

Una delle principali richieste del volontariato è quella relativa al promozione del coordinamento regionale delle Organizzazioni di Volontariato “Procedure per l’attivazione e coordinamento dell’Organizzazioni di Volontariato regionale di Protezione Civile” e per un coordinamento condiviso dalle OdV, che deve essere chiarito il ruolo delle OdV. nel Sistema di P.C. in Sicilia e per contribuire a realizzare un "Volontariato", utilizzando ogni utile risorsa territoriale in questo fondamentale settore della vita sociale e culturale della nostra Regione.

L'analisi, i documenti e le decisioni della CONFERENZA “STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SICILIANA” dovranno necessariamente affrontare la questione e le trasformazioni in atto.

Parlare del futuro del Volontariato in Sicilia vuol dire oggi, in un momento di grande incertezza, aprire un Tavolo di confronto per un dialogo tra il Volontariato e le forze Sociali, Politiche, la Pubblica Amministrazione.

Vorrei ricordare che il volontariato si è sviluppato storicamente in Italia per sopperire alla mancanza di leggi ed interventi pubblici nell'assistenza ai cittadini bisognosi. Le associazioni di volontariato, sorte nel Risorgimento, con l'assistenza pubblica, hanno introdotto un concetto di solidarietà superiore alla carità: quello del "**diritto del cittadino**".

Ma nei servizi, anche nel secondo dopoguerra, hanno di fatto assolto ad un ruolo sostitutivo del pubblico, soprattutto nel settore sanitario e di Protezione Civile.

Rispetto a tale situazione ci sono oggi novità rilevanti con leggi, anche di valenza storica:

1. La legge sull'assistenza che afferma il diritto universale dei cittadini alla protezione sociale con l'obbligo per le regioni e gli enti locali di istituire un sistema di servizi sociali sul territorio nella cui realizzazione si riconosce al volontariato un ruolo fondamentale.
2. La riforma della sanità che mantiene e rafforza il diritto alla salute dei cittadini attraverso il S.S.N.
3. La modifica del titolo V della Costituzione demandando alle regioni ed agli enti locali le competenze in materia di sanità ed assistenza sociale.
4. Insieme a queste grandi questioni hanno rilievo in atto il cambiamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la modifica e integra la legge 225/92 con la legge n.100/2012.
5. Progetto di revisione della legge regionale 14/98 della Regione Siciliana.
6. Modifica al Titolo II del D.P.Reg. 12/2001 Regolamento esecutivo dell'art.7 della Legge regionale 31 Agosto 1998, n.14, concernente la disciplina in Sicilia delle attività del Volontariato di protezione civile.

La riflessione si dovrà sviluppare partendo dalla constatazione di cosa è oggi il Volontariato.

La necessità di adeguare le forme di organizzazione delle OdV non può solamente far riferimento alle novità legislative ed alle novità che riguardano la gestione dei servizi, ma deve avere come riferimento il nuovo ruolo del Volontariato, come organizzazione, sul territorio che necessita l'acquisizione di una maggiore capacità di analisi dei bisogni in rapporto con il terzo settore e gli enti locali, di capacità di programmazione, progettazione e controllo della qualità dei servizi.

Il Volontariato in Sicilia ha vissuto in maniera attiva tale evoluzione ponendo via via in discussione sia il proprio ruolo di OdV, alla quale delegare principalmente compiti di indirizzo e rappresentanza, sia la propria capacità di aggregazione e sostegno Volontariato in questo loro percorso di crescita e trasformazione.

Da questo stato di fatto e dalle trasformazioni in atto emerge una esigenza fondamentale: il Volontariato, a livello locale e regionale, deve rafforzare il proprio ruolo di organismo autonomo, per realizzare in concreto uno stato sociale perno di un federalismo sociale che assicuri equità e parità nei diritti per tutti i cittadini Siciliani, riaffermare e sviluppare il ruolo del volontariato nella protezione civile a partire dalla prevenzione, che di fatto è inesistente, e dall'acquisizione di una dimensione europea del volontariato.

Allo stesso tempo le OO.d.VV. devono sviluppare il proprio ruolo di centro d'incontro dei cittadini, di rappresentanza dei bisogni e dei diritti, di rapporto con gli enti locali.

L'impegno del volontariato, in questo, non è sostituibile, per la qualità umana che apporta e che deriva dalla motivazione della scelta del volontariato.

In questi 17 anni trascorsi le OdV in Sicilia hanno contribuito fortemente alla realizzazione di un sistema di valori sociali basati sulla solidarietà, fratellanza, democrazia, laicità: un sistema che si è contrapposto e si contrappone ad una visione egoistica della competizione, sopraffazione della società contemporanea nel mondo. Nel corso degli anni il Volontariato ha sviluppato in rapporto con gli enti pubblici la gestione dei servizi complessi: dal soccorso al trasporto sanitario, dalla protezione civile ai servizi sociali sino ad arrivare, negli ultimi anni, ai grandi progetti di solidarietà

internazionale. Il Volontariato in Sicilia condivide l'azione di solidarietà internazionale. E' di questi giorni il convegno di Piazza Armerina "Protezione @ integrazione civile" il volontariato si interroga oggi, più che mai, si chiede che fine fanno i cittadini di Paesi che non appartengono all'Unione Europea, una volta arrivati in Italia sulla via della fuga, sospinti da disperazione, miseria, nella speranza di miglior fortuna.

Accanto a questi aspetti della nostra realtà è giusto accennare a quello che è una bella realtà: la presenza del Volontariato nelle strutture dei Centri di Servizio di Volontariato in Sicilia ed il contributo di idee che i rappresentanti delle OdV danno a questi importanti organismi al servizio del volontariato. Basti pensare al notevole numero delle OdV socie dei Centri di Servizio. La pubblicazione dei quaderni del CESVOP del manuale operativo di protezione civile, i corsi sul primo soccorso cofinanziati dagli stessi Centri di Servizio.

Inoltre in Sicilia si sta riproponendo un protocollo d'intesa tra i (Centro Servizi per il Volontariato in Sicilia) e il D.R.P.C. per una attività di formazione programmatica grazie alla disponibilità dei centri di servizio e dello stesso Dipartimento Regionale che insieme vogliono valorizzare le esperienze e le competenze presenti nel mondo del volontariato, creare la collaborazione fra i soggetti presenti nel territorio al fine ottimizzare risorse ed energie e lavorare insieme dando visibilità alle azioni di solidarietà.

I risultati acquisiti, anche con la collaborazione del D.R.P.C. hanno evidenziato che è diffuso, fra le Associazioni di Volontariato della Protezione Civile, "il bisogno" di poter offrire e poter disporre per i propri volontari, di un'adeguata formazione. Infatti le molteplici

attività in cui si estrinseca l'impegno delle OdV di questa Regione hanno fatto emergere nella spontaneità e nella eterogeneità del lavoro effettuato, la necessità di organizzare un gruppo di volontari che, utilizzando metodiche, strumenti, linguaggi e tecniche comuni siano in grado, operando in collettivo, di percepire i bisogni formativi provenienti dalla base, organizzare, attuare e valutare progetti di formazione finalizzati ad un più efficace impegno delle OdV nel campo della P.C..

La formazione delle "OdV." rappresenta, pertanto, il primo passo del cammino che intendiamo intraprendere al fine di offrire alla collettività un servizio che sia più qualificato e più rispondente ai bisogni del cittadino.

Oggi il ruolo del Volontariato assume una rilevanza sempre più importante che necessita di un profilo con competenze tecnico personali strutturate.

L'auto-formazione dovrebbe svolgere il ruolo di "facilitatore di apprendimento", figura che richiede necessariamente l'acquisizione di competenze specifiche.

In quest'ottica i corsi di Formazione base del volontario e specialistici devono soddisfare queste esigenze, offrendo alle OO.dVV. linee guida per le attività formative base.

La **formazione** assume un ruolo ancor più importante di quanto non l'abbia già assolto nel passato e deve necessariamente affrontare tutti i livelli organizzativi e tutti le diverse aree di intervento, a partire senza dubbio, dalla formazione di chi partecipa agli organismi dirigenti delle OdV. ai diversi livelli operativi, ma che deve anche necessariamente coinvolgere il maggior numero di volontari e operatori possibile.

Non è certamente semplice cogliere in questo senso con precisione i bisogni e le aspettative ai diversi livelli, pertanto bisogna dotarsi di strumenti e metodi per poter attuare e sviluppare, su tutto il territorio regionale ed a tutti i livelli, adeguati processi formativi capaci di sostenere il Volontariato nel complesso ed ambizioso cammino di crescita e di sviluppo.

Per favorire lo sviluppo di tale processo ed un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione dei livelli locali nonché una riflessione il più allargata possibile sui temi della formazione, il D.R.P.C. per voce del Dirigente Generale **ing. Calogero Foti**, “ritiene importante promuovere momenti specifici di confronto (incontri itineranti nelle diverse realtà locale”).

Oggi ai Comuni appare una protezione civile centrata a gestire emergenze e alla ricostruzione piuttosto che di una struttura seriamente impegnata a **sviluppare i livelli di sicurezza della popolazione**, che porti avanti il proprio ruolo sommessamente, con discrezione ed efficacia, che metta risorse e li adoperi bene e che le impieghi anche nel settore della comunicazione, non per autopromuoversi, ma piuttosto per **coinvolgere la popolazione** su quei temi da cui dipende in buona misura il **raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza (Piano di Emergenza)**. Quindi, comunicare in questo specifico settore deve significare soprattutto creare un rapporto di fiducia fra chi deve gestire il rischio e chi vi è esposto; un rapporto che non deve essere fondato sulla ricerca della unanimità di vedute, ma piuttosto sul rispetto reciproco tra gli interlocutori, sulla competenza, sul riconoscimento dei ruoli, sulla piena assunzione delle responsabilità da parte di ognuno, sul confronto e sul consenso.

Il volontariato quindi chiede chiarezza di ruolo nel suo essere, chiarezza d'identità, fuori da logiche di collateralismo (nei confronti dell'ente locale), d'istituzionalizzazione o di marginalità, isolamento. Chiarezza quindi con l'ente pubblico.

Valorizzazione quindi della specifica identità del volontario di protezione civile, nell'esercizio di un ruolo stesso tempo politico e culturale, in quanto soggetto di confronto, di critica, di garante dei bisogni dei cittadini che opera per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, ecc. Espessione dunque di una partecipazione democratica alla collettività.

Il volontariato per questa ragione è una risorsa fondamentale della società, è una risposta ai bisogni della comunità, occorre pertanto una valorizzazione del volontariato e a questo anche le pubbliche amministrazioni devono dare il loro sostegno.

Per incanalare le risorse poste a disposizione del Volontariato in un giusto quadro di coordinamento e di valorizzazione della stessa nell'ambito delle complessive attività di Protezione Civile, la Regione Siciliana, si deve impegnare a realizzare le procedure per l'attivazione e coordinamento del Volontariato regionale di protezione civile.

Oggi il volontariato rivendica la garanzia del diritto di tutti i cittadini alla protezione sociale, propone un ruolo del volontariato che recepisce e rappresenta i bisogni, che programma, progetta e realizza servizi necessari e ne controlla la qualità per collocarsi come una grande scuola di cittadinanza attiva.

Permettetemi quindi di ringraziare tutti voi che avete accolto l'invito ad un confronto aperto e certamente delicato.

In particolare le Autorità, le forze Politiche che hanno voluto assicurare con la loro presenza una testimonianza non solamente di riconoscimento per l'attività del Volontariato che ogni giorno svolgono gratuitamente, con grande professionalità ed alta qualità di servizi sull'intero territorio regionale, ma anche di apprezzamento per le migliaia di volontari che operano nella Protezione Civile che anche oggi in queste ore, siamo stati chiamati per aiutare le popolazioni dei comuni siciliani colpita da questo maltempo.

Mezza sicilia profonda nell'incubo chiamato dissesto idrogeologico.

Concludo che soltanto dal rilancio della nostra identità e dell'analisi dei modi concreti con cui essa si può declinare nei nostri tempi è possibile affrontare un ragionamento sul futuro e sulla crescita del Sistema di Protezione Civile, e sullo sviluppo del Volontariato in Sicilia.

Desidero, pertanto, esprimere il mio più vivo ringraziamento per la Vostra attenzione, nella certezza che ogni mio impegno a favore del volontariato porti alla soluzione di problemi ancora del tutto inadeguate e che hanno, frattanto, riconosciuto il valore sociale e la funzione delle attività di volontariato come espressione, di solidarietà e pluralismo, e garantendone l'autonomia.

Un Volontario nella sua relazione ha ricordato l'aggettivo che è stato usato al volontariato intervenuto nell'alluvione di Firenze <<li ha definiti "angeli del fango">> mentre oggi il volontariato che ha partecipato all'emergenza di Roma il Papa, li ha definiti <<"angeli del bene">>; quindi possiamo affermare che oggi sono stati fatti grossi passi avanti e che i volontari sono una risorsa umana strategica, sia per i valori che esprimono, sia perché permettono alle organizzazioni d'essere flessibili ed innovative, di poter intervenire anche

sull'emergenza, di rappresentare le esigenze della collettività e mobilitare risorse altrimenti non disponibili.

Un invito ad impegnarsi a salvaguardare questo patrimonio che è di tutti.

La protezione civile in tutte le sue componenti non fa parte della logica dell'apparire, ma dell'essere, non è del partito del dire, ma del fare e ancora di più dovrebbero esserlo i Volontari che liberamente scelgono di porsi al servizio degli altri. Io credo che tanti realmente credano che insieme si possa costruire un mondo migliore, che insieme si possa restituire serenità e sorriso alle persone colpite da un evento calamitoso che spesso porta lutti e disperazione, che insieme possiamo costruire una catena di solidarietà, che insieme possiamo disegnare un nuovo mondo dove possano albergare l'amore, il reciproco aiuto, il solidale sostegno, una comunità di cittadini attivi e partecipi. È un ideale che il nostro mondo, quello della protezione civile, può realmente realizzare, ma soltanto se ci impegniamo e ci crediamo.



"Insieme si può"

STATI GENERALI del VOLONTARIATO di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE SICILIANA



Programma

- Ore 9.00 Saluti autorità presenti
- Ore 9.30 Relazione introduttiva
Calogero Foti - Dirigente Generale Capo del Dipartimento
- Ore 9.45 Attività gruppi di lavoro -
Teresa M. D'Esposito - Dirigente responsabile del Servizio S3 Volontariato e Formazione
- Ore 10.00 Relazioni dei coordinatori dei gruppi di lavoro
**Fabio Badalamenti - Giuseppe Chiarenza - Teresa M. D'Esposito -
Gianluca Gioia - Bruno Lo Bianco - Antonietta Marino - Biagio Morabito -
Giovanni Motta - Giuseppe Trippiedi - Giovanni Zacco**
- Ore 11.15 Interventi
- Ore 13.30 Conclusioni
Calogero Foti - Dirigente Generale Capo del Dipartimento

www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/
serviziovolontariato@protezionecivilesicilia.it



Sabato **5 FEBBRAIO** 2014

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

Si ringraziano:

